

si in 30 anni, decorrenti dal 1° gennaio 1931, al saggio di interesse del 6.50%, e garantito mediante delegazioni sui proventi dei contributi consorziali.

L'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di Irrigazione chiede ora nell'interesse del Consorzio mutuatario, che l'Istituto, in considerazione delle superiori direttive di politica finanziaria, per alleviare le condizioni dei debitori, voglia consentire la riduzione del saggio di interesse relativo al suddetto mutuo dal 6.50%, come stabilito in contratto, al 4%.

In via subordinata l'Associazione chiede che l'Istituto accetti l'anticipata restituzione dell'intero residuo debito capitale del Consorzio mutuatario.

Circa la richiesta subordinata il Direttore Generale fa presente che non è previsto nel contratto di mutuo l'anticipata estinzione del mutuo stesso, e che pertanto l'Istituto potrebbe non accogliere detta richiesta ovvero subordinare la concessione al pagamento da parte del Consorzio di un premio, in considerazione del danno che all'Istituto stesso deriverebbe dal fatto di dover investire ai minori saggi oggi